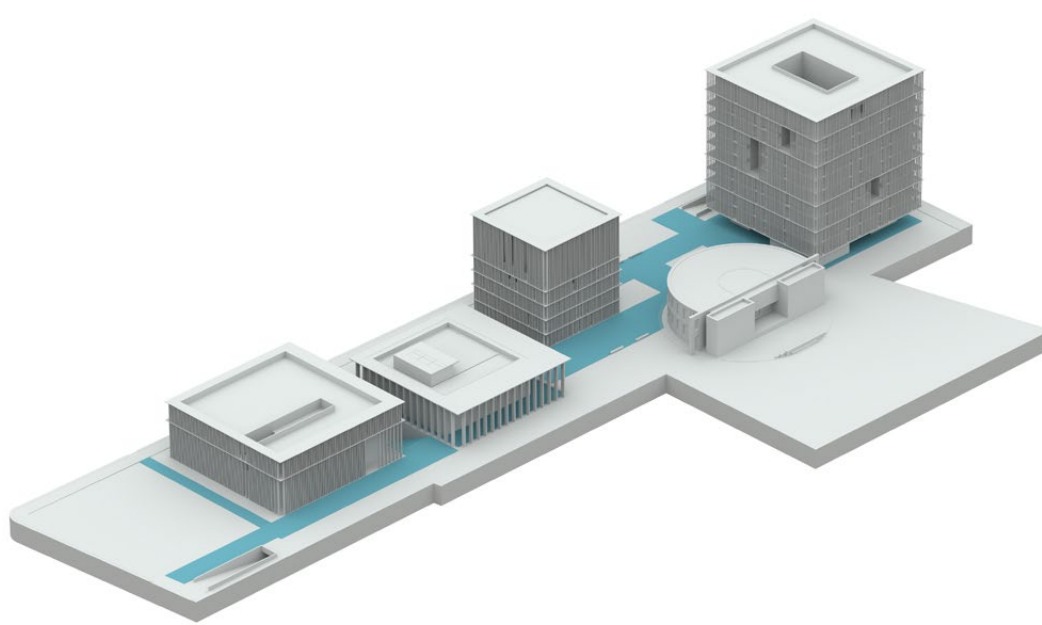
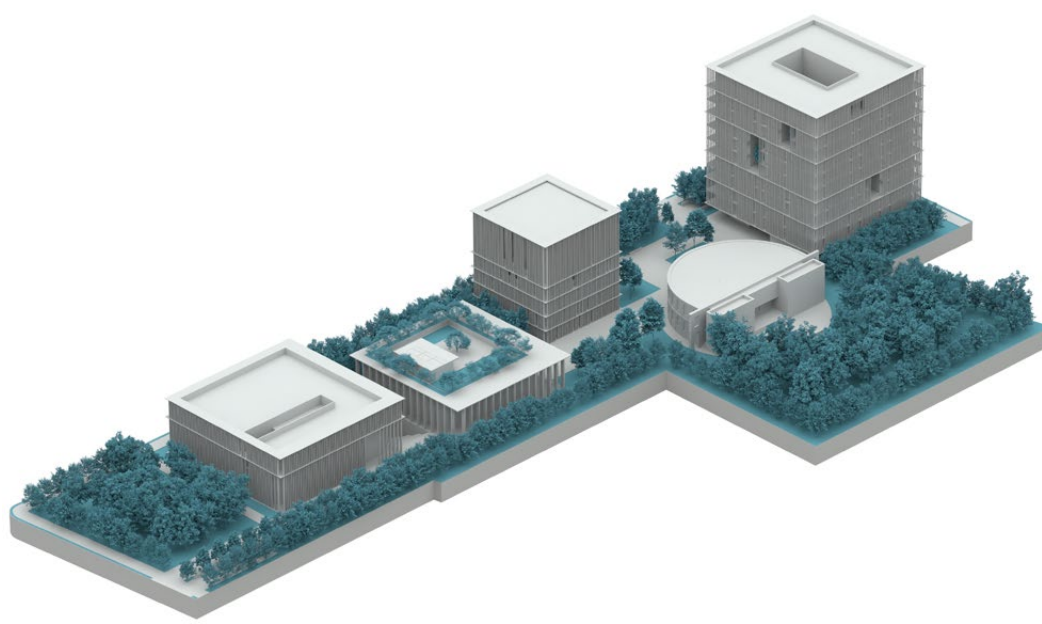
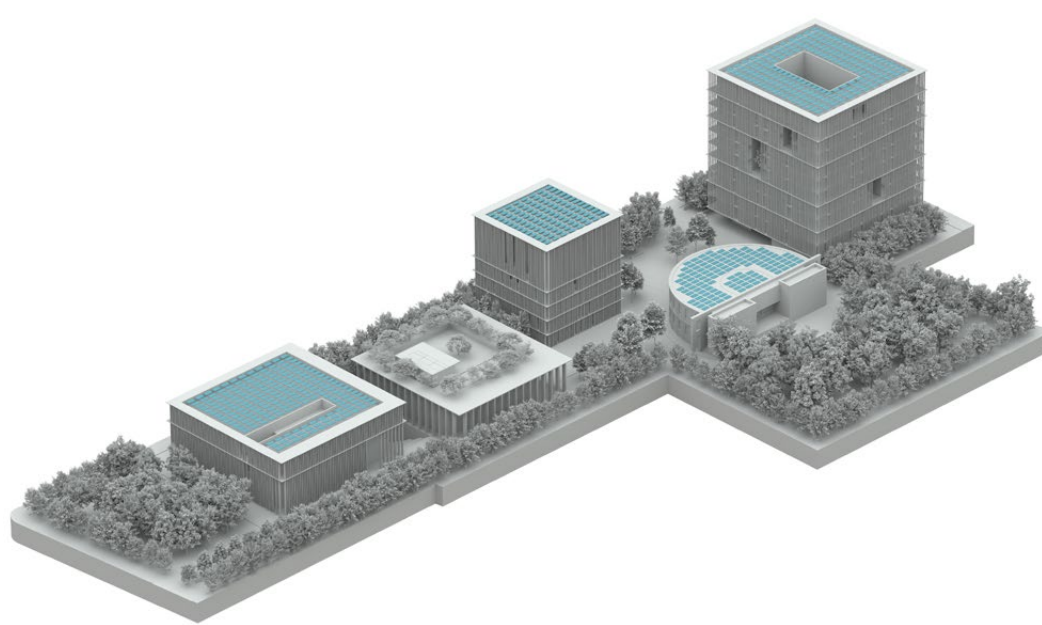




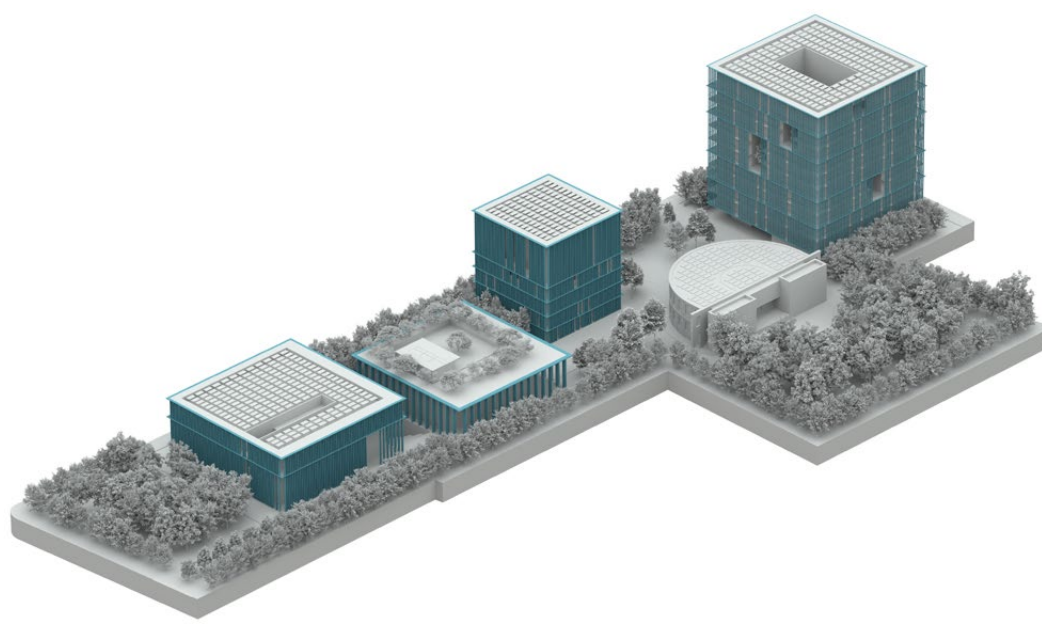
VISTA DELLA PIAZZA INTERNA SU CUI SI AFFACCIANO I PRINCIPALI EDIFICI DEL CAMPUS LEGATI ALLA DIDATTICA: IL PALAZZO * EX CHIMICI*, LA SCUOLA DI MUSICA ELETTRONICA CON GLI UFFICI DIREZIONALI, AMMINISTRATIVI E LA SALA POLIVALENTE, LA RESIDENZA MISTA E IL FABLAB. IL DISEGNO DEL CAMPUS PONE IN MODO BARICENTRICO IL PALAZZO * EX CHIMICI* DISEGNANDO LA PIAZZA LINEARE ATTORNO AL FRONTE PRINCIPALE DELL'EDIFICIO E CREANDO UN FORTE SPAZIO DI RELAZIONE TRA QUEST'ULTIMO, I NUOVI EDIFICI DI PROGETTO E IL SISTEMA DEL BOSCO CHE LAMBISCE E CARATTERIZZA TUTTI GLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI.



UNO SPAZIO A MISURA D'UOMO
4.700 mq di superfici pedonali: le aree pedonali vengono pensate come spazi di collegamento tra i vari edifici del campus, ma anche come piazze pubbliche, spazi di relazione e interazione, protetti e ombreggiati dalla corte alberata del bosco circostante. Sono superfici "dure" adatte all'utilizzo pedonale e veicolare per l'accesso alle aree interne e l'accesso dei mezzi di soccorso.
Le superfici dure vengono anche pensate come superfici drenanti realizzate in drain beton che permette il deflusso delle acque meteoriche.
Oltre al sistema di piazze e spazi di collegamento si delineano dei percorsi liberi all'interno del bosco; segni più naturali e poco costruiti che incontrano delle nature verdi adatte a performance estemporanee.

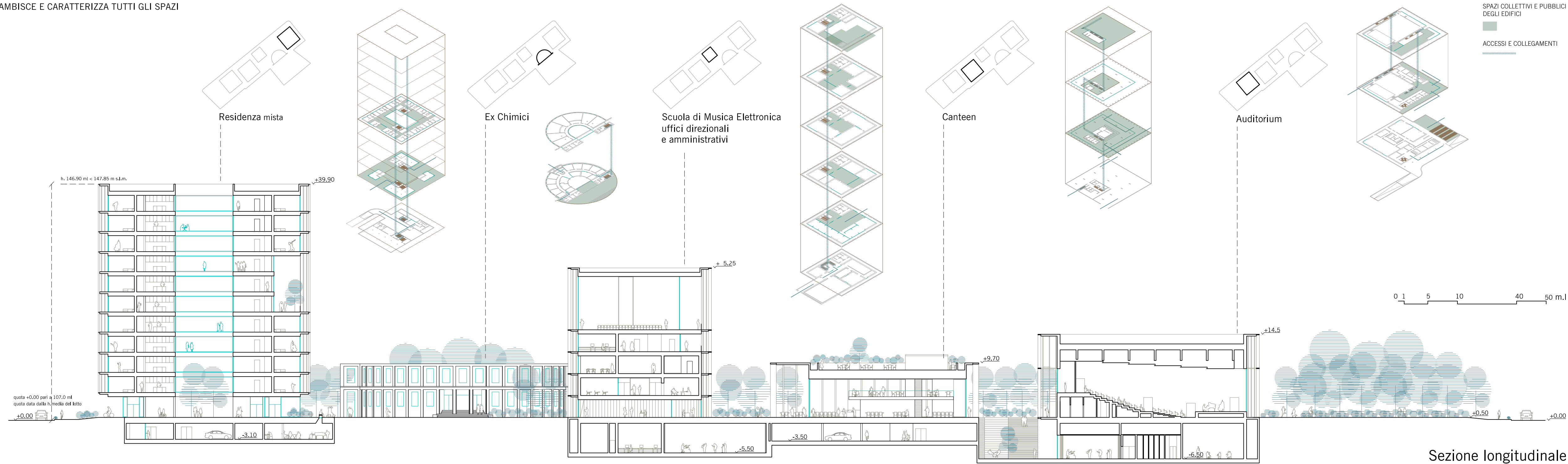


UN BOSCO CHE ABBRACCIA
9.100 mq di aree verdi
7.750 mq di superficie a bosco
650 mq di copertura verde della canteen
500 alberi messi a dimora
Il Bosco della Musica avrà un carattere proprio, denso, cangiante, mutevole, che conferirà all'area di progetto un'identità marcata. Non è la durezza dell'edificato a richiudere e proteggere il verde ma la morbidezza compatta degli alberi a proteggere gli edifici e le aree aperte al pubblico, senza creare discontinuità alcuna con la città al contorno.
Il verde si propone in primo piano come massa accogliente, che trova relazioni continue con l'intorno, filtrando comunque rispetto al contesto e diventando il legante dell'intero comparto urbano.



EDIFICI CHE PRODUCONO ENERGIA
Le coperture della Residenza mista, il palazzo * Ex Chimici*, la Scuola di Musica Elettronica e l'Auditorium diventano dei veri e propri campi solari.
Si prevede l'installazione di 1.600 pannelli fotovoltaici integrati nelle coperture per una produzione totale di circa 656.000 Kw.

IL CARATTERE ARCHITETTONICO DEL PROGETTO
Tutti i nuovi corpi edilizi si strutturano su piante quadrate, di diverse dimensioni, per svilupparsi con diverse altezze a seconda delle esigenze.
Ogni volume è definito da uno spazio perimetrale che costituisce un filtro tra interno ed esterno.
Un'interfaccia tra le parti climatizzate e il bosco in cui sono immerse che moltiplica le reciproche relazioni.
Il sistema delle controfacciate è concepito in maniera modulare e proporzionata, per potersi declinare armonicamente sui vari padiglioni in base alle funzioni specifiche ospitate all'interno. A variare, secondo una logica omogenea, è il passo e la profondità degli elementi, oltre all'altezza, determinando ombreggiamento differenziato, privacy oppure accessibilità secondo la necessità.



Sezione longitudinale

Planimetria generale
1:500



SPAZI COLLETTIVI E PUBBLICI
DEGLI EDIFICI
ACCESSI E COLLEGAMENTI